



ABBONAMENTI:
 Annuo L. 7,00
 Semestrale 4,00
 Estero il doppio

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
 BARI - Via Imbriani, 123 - BARI

QUINDICINALE
INSERZIONI:
 L. 0,70 per mm. altezza (base colonna)

Volando sopra Piazza del Duomo

Cubo sociale
 bara fiorita

vischio alle mie zampe pancia ali d'uccello
 Tonda febbre d'acciaio rrrroteante grande grande aquilone a guinzaglio ahl! ahl! ahl! finalmente con pieni polmoni albero che si sradica slanciarsi sul suo aperto fogliame stormente

turbinante matassa di radici

enorme buco nel petto aperto alla torrenziale corrente di fresca seta azzurrirra finestra innamorata del sole volare via altri balconi ubbriachi di luce avaro succo terrestre coraggio massiccio

tutte le bravate dominare il casalingo disordine e l'utile mobilio della città lampada accesa sulla tavola apparecchiata di Piazza del Duomo veloce scintillio di piatti che si muovono da soli 600 metri uccello laccato rosso salire di ramo in ramo gelato 1000 metri grigia fo-

resta illusoria dei fumi 1500 metri ricco paravento giapponese del tramonto arancione con raggiera d'oro verde lilla viola violanero Brillì e tintinnii d'altissimi bicchieri astrali scossi a buffetti e unghiate da lunghissime mani nere nere ingioiellate cento mila anni di luce luce

F. T. M. A. R. I. N. E. T. T. I

L'ARTE DEL GESTO E DEL MOVIMENTO

L'arte del gesto e tutte le espressioni affini all'arte del tempo e dello spazio, hanno oggi una ripresa sintomatica con un crescendo degno della più attenta considerazione.

L'evoluzione della danza e dell'arte mimica



Enrico Prampolini: Phono-Danse

ha subito un tale sviluppo, in virtù di alcune sacerdotesse del mito dionisiaco venute d'oltre oceano, che già può essere oggetto di studio per distinguere le differenti tendenze e valutare gli stili che le caratterizzano.

Due grande interpreti dell'arte del gesto — Isadora Duncan e Loie Fuller — sono state annunciatrici del nuovo verbo danzante.

Isadora Duncan fu la prima a destare l'alto sonno della baccante inabissato in un sogno romantico pieno di artificio e di retorica, in cui il mimetismo virtuosistico e il tecnicismo del gesto convergevano morendo nel gioco facile e inanimato della punta dei piedi. Essa sola — Isadora Duncan — ha fatto rinascere e rivivere in libertà, nella meravigliosa potenza del suo istinto esplosivo, il mito orgiastico di Dioniso.

La Duncan, figlia del continente più vergine, ha rivissuto, con tutta la freschezza occidentale della sua razza, il mito ellenico delle menadi, inaugurando, con le virtù dinamiche della sua arte, il periodo impressionista della danza. E mentre la Duncan creava il principio nuovo dell'impressionismo plastico, un'altra grande artista americana, Loie Fuller — da qualcuno definita la « danzatrice della luce » — portava il suo contributo alla rivoluzione mimica, creando l'impressionismo cromatico e dandoci con la famosa « danza serpentina » il primo saggio di una danza in cui l'atteggiamento plastico e ritmico del gesto viene subordinato all'elemento cromatico luminoso, in cui la forma e la materia danzante non sono concluse nell'espressione ritmica (o in libertà) del corpo umano, come nell'impressionismo plastico della Duncan. Qui invece la danza esula dalla plastica umana per proiettarsi nell'ambiente e partecipare all'azione scenica.

Le atmosfere cromatiche create dalla Loie Fuller, pur esaurendosi in un decorativismo cromatico, hanno potentemente contribuito a dare una nuova visione magica della coreografia scenica e ad iniziare l'ascesa vertiginosa dello « spettacolo ».

Ma se dai saggi individuali di queste iniziate all'arte del gesto non nasce ancora lo « spettacolo », inteso soprattutto in senso visivo, non altrettanto può dirsi dei tentativi di « Balli russi » di Diaghileff e dei « Balli svedesi » di Rolf de Maré, per non citare che le formazioni danzanti più rimarchevoli. Questi tentativi costituiscono, per la loro complessa intenzione artistica, una grande conquista, un salto dal balletto classico « da opera » alle più audaci ricerche, se non dal lato coreografico, certo da quello scenografico.

Contemporaneamente a queste realizzazioni di obblattività mimico-danzante non del tutto libere da compromessi plastico-musicali, non dobbiamo dimenticare l'opera di appassionata e di libera esaltazione alla quale si sono dedicati numerosi cultori e cultrici dell'arte della danza. Mary Wigmann ferventissimo

F. DEPERO

TRENO

PARTORITO

DAL SOLE



temperamento pedagogico, ha portato in questo campo, con le sue teorie ed esperienze un nuovo ordine logico nell'arte del gesto, anche se materiato da una specie di impressionismo involuto e neoromantico.

La fama che segue i Sakaroff va esaminata nella sua essenza ed è giustificata esclusivamente dal decorativismo pittorico del costume, aureolato dal graziosissimo fisico dei graziosissimi interpreti che nulla però hanno aggiunto all'evoluzione della mimoplastica.

Quanto invece, con mezzi più limitati, ha realizzato Gret Paulucca, opponendo al pittorico decorativo in superficie dei Sakaroff le astrazioni acrobatiche che misurano lo spazio in profondità! Altri disparati ed opposti temperamenti di danzatrici tentano nuove e cer-

cano audaci espressioni artistiche parallele alle più recenti correnti letterarie; ne è un esempio Valeska Gert, con i suoi atteggiamenti spasmodici e grotteschi cui abbiamo assistito or è un anno nei recitals surrealisti al Teatro dei « Champs Elysées » Parigi; e inoltre Anita Perber, con le sue raffinatezze iperboliche e caricaturali, e Yvonne Georgi, Torpis, Neddy Impekoven.

Gli insegnamenti pedagogici della danza ritmica delle scuole Jacques Dalcroze e Helderay, come le astratte esercitazioni di Rudolph von Laban, se hanno contribuito e contribuiscono insieme alle numerosissime scuole di danza che pullulano in Germania, alla formazione di una educazione plastica e ritmica considerevole, non aggiungono nè